

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R.: 5-11-1968 – N. 1377)



ANED sezione di Verona

in collaborazione con



Dipartimento di
Culture e civiltà



Ufficio scolastico
territoriale VII - Verona



propone un ciclo propedeutico di

Lezioni sulle deportazioni

Percorso di studio, riflessione e formazione sulla deportazione rivolto a studenti universitari e delle ultime classi di scuola superiore

Comitato scientifico:

- **Alessia Bussola**, ricercatrice e archivista Aned, Verona
- **Lorenzo Migliorati**, docente di sociologia, Università di Verona
- **Anna Maria Painsi**, docente di antropologia, Università di Verona
- **Gian Paolo Romagnani**, docente di storia moderna; direttore del Dipartimento di Culture e Civiltà, Università di Verona
- **Dario Venegoni**, vice presidente nazionale Aned, giornalista
- **Maurizio Zangarini**, già docente di storia contemporanea, Università Verona; Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea; Aned, Verona

Direttore: Maurizio Zangarini

Il corso si terrà il venerdì dalle ore 15 alle ore 18, a Verona, in sede individuata in base al numero degli iscritti



Lezioni sulle deportazioni

La scuola è il luogo dove avviene il miracolo che trasforma i sudditi in cittadini (P. Calamandrei)

Nella ricorrenza del 70° Anniversario della Liberazione la sezione ANED di Verona ha proposto alle massime autorità cittadine in materia di educazione – l'Ufficio scolastico provinciale e l'Università, e con la collaborazione del Comune di Verona – un ciclo di lezioni per conoscere un periodo importante e drammatico della storia recente e mantenere viva la memoria storica del grande contributo di deportati e deportate alla Resistenza al fascismo e al nazismo.

L'ispiratore di queste Lezioni è stato il Presidente provinciale Gino Spiazzi, 43805 di Flossenbürg, recentemente scomparso, che non si sottraeva mai all'incontro con i giovani, conscio che la testimonianza di un sopravvissuto è uno strumento insostituibile, capace di trasmettere non solo gli avvenimenti, ma la potenza delle emozioni, delle relazioni, delle scelte; ma impegnato, nello stesso tempo, nella ricerca di nuove forme di trasmissione altrettanto incisive per quando la memoria orale sarà spenta.

Obiettivo del corso è, dunque, trasmettere conoscenze sulle deportazioni e sul dramma dei deportati, facendone comprendere cause e responsabilità e spingendo i giovani a interrogarsi sui perché di quanto successo, con la guida di tanti studiosi, ricercatori, cultori di diverse competenze e sensibilità, testimoni, materiali documentari e memorie vive. I giovani potranno così costruirsi proprie convinzioni, comprendere dalla storia nazista le radici della rivolta, cogliere il senso più profondo dell'estrema ribellione all'infamia e incontrare cause giuste per cui lottare. Ogni generazione, infatti, desidera cambiare il mondo, ribellarsi all'ingiustizia, trovare modelli. E i deportati, che potrebbero sembrare 'vinti', ma che, in realtà, hanno vinto, hanno dato la vita affinché l'umanità uscisse dalla 'notte e nebbia' del nazismo e, nonostante lo sterminio, sono riusciti a far prevalere i propri ideali di libertà, democrazia, non discriminazione, parità giuridica tra i sessi. In un percorso morale oltre che intellettuale, la loro 'ribellione' può parlare ai ragazzi di oggi, la deportazione può divenire lente di ingrandimento per riconoscere tutti gli stermini e interpretare quel che accade nel mondo. Massacri per ragioni di sangue, razza, religioni, annientamento dei nemici politici continuano: *“ciò che è accaduto – scrive Primo Levi – può ancora succedere, perché ciò accadde”*.

La conoscenza del nazismo (negazione della libertà, assassinio di massa, genocidio, sopraffazione politica, violenza, soppressione del pensiero, incendio di libri, distruzione dell'arte e molto altro) può diventare per giovani uomini e donne coscienza, intelligenza, azione.

Ci auguriamo che questo progetto formativo possa, negli anni a seguire, essere riproposto nelle scuole superiori e nell'Università, per divenire conoscenza collettiva.

Questo primo ciclo propedeutico, rivolto individualmente a studenti volontari, per alcuni tra i più attenti sfocerà nel viaggio della Memoria a Mauthausen ed altri Campi di concentramento nel 71° anniversario della Liberazione (usufruendo di borse di studio assegnate da Aned).

“Arbeit macht Frei” dolorosamente beffava i deportati nei Lager.

Non è vero, non è il lavoro che rende liberi: è la conoscenza.



PROGRAMMA

23 ottobre - La politica della “deportazione”

Il confino di polizia in Italia dall'età liberale al fascismo
I primi anni della Germania nazista
Categorie di deportati
Luoghi (gli ospiti delle isole)
Condizioni e durata della pena

A. Dilemmi 45'
M. Zangarini 20'
G. Spaziani 15'
A. Dilemmi 15'
G. Spaziani 15'

6 novembre - L'antisemitismo in Europa

Una tradizione sempre presente
Dalla Francia dell'Affaire Dreyfus' alla Russia dei Protocolli dei Savi anziani di Sion.
Germania: dal pensiero antisemita hitleriano alle leggi di Norimberga.
Ario e la “Razza pura”

G.P. Romagnani 45'
A. Pavia 45'

20 novembre - Italia: Le deportazioni, inquadramento storico

L'antefatto: un primo razzismo: la guerra d'Africa
L'antisemitismo italiano: leggi e personaggi
La deportazione politica interna
Una deportazione estera camuffata: i lavoratori volontari

D. Venegoni 45'
G.P. Romagnani 15'
A. Bussola 15'
D. Venegoni 15'
M. Zangarini 15'

11 dicembre - Germania: l'operazione Barbarossa e il problema ebraico

I campi di concentramento
I campi di raggruppamento, di transito, di prigionia
I campi di lavoro
L'idea della “soluzione finale”
Le “soluzioni” proposte
I campi di sterminio

G. Corni 90/120'

18 dicembre - Italia 1943-1945

La deportazione nella Rsi
Il mito dell'italiano brava gente
I deportati per motivi politici
I deportati per motivi sessuali
La deportazione femminile
I deportati per motivi etnici (Rom ecc.)
I deportati per motivi razziali (Ebrei)
Gli “altri” deportati: religiosi, apolidi, disertori, renitenti...
I deportati militari: gli Imi

O. Domenichini 45'
A. Bussola 15'
G. Salmoni 15'
G.B. Novello Paglianti 15'
A. Laurenzi 15'
G.B. Novello Paglianti 15'
G. Salmoni 15'
M. Valpiana 15'
O. Domenichini 15'

15 gennaio - Raccogliere, conservare e raccontare la deportazione. Per una “nuova” didattica

Le parole per dirlo
Dalla teoria alla pratica: la trasmissione della memoria
Il materiale audiovisivo
Il materiale grafico e i disegni dai Lager
Il materiale archivistico

A. Cavaglion 45'
A. La Terza 20'
N. Olivieri 20'
A. Steiner 20'
A. Bussola 20'



I RELATORI

Alessia Bussola, bibliotecaria, ha ordinato l'Archivio della sezione Aned di Verona; sull'argomento in questione ha pubblicato *Parto domani, tornerò certamente. Verona dalle leggi razziali alla deportazione* e è in corso di pubblicazione un suo saggio su *Il percorso dei deportati veronesi*.

Alberto Cavaglion, docente all'Università di Firenze, ha pubblicato svariati lavori sulla Shoah e sulla difficoltà a trasmettere quell'esperienza. In particolare *L'insegnamento di Auschwitz. Pensieri e linguaggi contro l'oblio*, e con G.P. Romagnani, *Le interdizioni del Duce*.

Gustavo Corni, docente di Storia contemporanea all'Università di Trento, è fra i maggiori studiosi italiani del mondo tedesco e del nazismo in particolare. Fra le sue opere vanno ricordate qui, almeno, *Storia della Germania. Da Bismarck alla riunificazione; I ghetti di Hitler. Voci di una società sotto assedio; Hitler; Il sogno del "grande spazio". Le politiche d'occupazione nell'Europa nazista; Breve storia del nazismo (1920-1945)*.

Andrea Dilemmi, dottore di ricerca in Storia contemporanea all'Università di Verona, ha studiato in particolare la sorveglianza e la repressione del dissenso politico dall'età liberale all'Italia repubblicana. Fra i suoi lavori ricordiamo la curatela di *G. Domaschi, Le mie prigionie e le mie evasioni. Memorie di un anarchico veronese dal carcere e dal confino fascista* e *Schedare gli italiani. Polizia e sorveglianza del dissenso politico. Verona 1894-1963*.

Olinto Domenichini, ricercatore dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, ha pubblicato saggi su Resistenza e deportazione: *Guerra e società a Verona durante la Rsi, in Verona fascista. Miscellanea su cultura e spirito pubblico a Verona fra le due guerre*, a cura di M. Zangarini; *Verona 1943 - 1945: guerra civile, delazioni e torture fra cronaca e storia, in Dal fascio alla fiamma. Fascisti a Verona dalle origini al Msi*, a cura di E. Franzina, e il saggio *Partigiani sul monte Pastello*.

Agata La Terza, ha insegnato filosofia e storia nel liceo scientifico e da molti anni lavora con l'Istituto veronese di storia della Resistenza e dell'età contemporanea, che ha diretto dal 2008 al 2013. Si è particolarmente occupata di progetti relativi alla memoria e alla didattica della storia. Ha curato, tra l'altro, l'indagine e la pubblicazione *L'immaginario della Shoah. Gli studenti veronesi e la percezione dello sterminio* e la realizzazione a Verona del progetto europeo *ReMark – Remembrance Marks – Paths through Art and History*, a cui ha contribuito con l'intervento *Identità e memoria*, ora in *ReMark. Remembrance Marks*, a cura di Elisabetta Ruffini.

Ambra Laurenzi, figlia di Mirella Stanzione e nipote di Nina Tantini, deportate politiche a Ravensbrück, fotografa professionista, docente di Linguaggio e Progettazione presso l'Istituto Europeo di Design di Roma. Ha tenuto seminari di Storia e Linguaggio fotografico presso l'Università di Trieste. Membro del Consiglio nazionale dell'Aned, si è occupata particolarmente della deportazione femminile. Autrice di *Ranvensbrück, il lager delle donne* e del documentario *Le rose di Ranvensbrück. Storia di deportate italiane*.

Nadia Olivieri, dottore di ricerca in Storia economica all'Università di Padova, ha pubblicato libri e saggi sulla storia economica locale in età contemporanea. Specializzata in didattica della storia ha curato, per l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, la riedizione della mostra *Ebrei a Verona. Presenza ed esclusione*.

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
A.N.E.D.**

(Ente Morale – D.P.R. 5-11-1968 – N. 1377)



Giovan Battista Novello Paglianti, già docente di antropologia culturale all'Università di Padova, si è interessato, in particolare, della deportazione dovuta a “devianza” sessuale. Fra i suoi lavori ricordiamo qui *Religione, etnia, razza, cultura? Un approccio antropologico*, in Ebraismo e antiebraismo; *Immagine e pregiudizio*, introduzione e cura di Cesare Luporini.

Aldo Pavia, figlio e nipote di deportati a Auschwitz e di una madre partigiana, attivo nell'ANED da quasi 50 anni, ne è stato Consigliere Nazionale, Presidente della Sezione romana e Vice Presidente Nazionale. Socio fondatore e già consigliere d'amministrazione della Fondazione Memoria della Deportazione, ha curato i rapporti con gli Archivi e Musei della Deportazione in Italia e all'estero. Per alcuni anni Vice Presidente ANPI di Roma. Componente della Commissione della Presidenza del Consiglio per la concessione del vitalizio ai superstiti della Deportazione nei KZ. Coautore di *Non perdonerò mai* e *I giorni del sole nero*.

Gian Paolo Romagnani, docente di Storia moderna e Direttore del Dipartimento Culture e civiltà dell'Università di Verona; sugli argomenti qui trattati ha pubblicato, con A. Cavaglion, *Le interdizioni del Duce*.

Gilberto Salmoni, deportato razziale/politico; internato, a sedici anni, a Fossoli e quindi a Buchenwald, insieme al fratello maggiore. Membro della sezione clandestina comunista di Buchenwald fino all'insurrezione, cui parteciparono 31 italiani. Mamma, padre e sorella uccise a Auschwitz. Presidente della sezione Aned di Genova, oltre a un'intensa attività nelle scuole, ha pubblicato il libro *Una storia nella storia. Ricordi e riflessioni di un testimone di Fossoli e Buchenwald*.

Gracco Spaziani, nipote omonimo di Gracco Spaziani, deportato politico ucciso a Mauthausen, docente di scuola superiore, ha studiato il fenomeno della deportazione in generale e in ambito locale. È autore (con Marco Scipolo) di *Ricordi di frontiera: guerra, foibe, esodo fra Italia e Jugoslavia in alcune testimonianze veronesi (1941-1947)* e (con P. Dalli Cani) di *Prigionia e deportazione nel veronese, 1943-45*.

Anna Steiner, figlia di Albe e Lica Steiner, maestri della grafica attivi nella Resistenza, familiare di deportati politici e razziali. Architetta, membro del Consiglio nazionale dell'Aned e della Fondazione Memoria della Deportazione, ha studiato in particolare la trasmissione grafica della memoria, a partire dalle carte del padre, Albe Steiner. Autrice di due libri dedicati ai genitori: *Albe Steiner* e *Lica Covo Steiner*.

Massimo Valpiana, nipote di Gracco Spaziani, deportato politico ucciso a Mauthausen, Presidente nazionale del Movimento Nonviolento, già Segretario nazionale della Lega obiettori di coscienza (Loc). Membro della Fondazione Alexander Langer, della War Resisters International (l'internazionale dei Resistenti alla Guerra con sede a Londra), del Beoc (Ufficio Europeo dell'Obiezione di Coscienza con sede a Bruxelles), del Comitato consultivo nazionale per la Difesa Civile Non armata e Nonviolenta presso L'Ufficio Nazionale del Servizio civile della Presidenza del Consiglio.

Dario Venegoni, figlio di Carlo Venegoni e di Ada Buffulini, deportati a Bolzano, vice presidente nazionale dell'Aned, giornalista, ha pubblicato, fra l'altro, *Uomini, donne e bambini nel Lager di Bolzano Una tragedia italiana in 7982 storie individuali*; curato il libro della madre Ada Buffulini *Quel tempo terribile e magnifico* e partecipato alla realizzazione del film *E come potevamo noi cantare. Milano 1943 - 1945. Le deportazioni* e, con Leonardo Visco Gilardi, della mostra documentaria *Oltre quel muro. La resistenza nel Campo di Bolzano*.

Maurizio Zangarini, già docente di storia contemporanea all'Università di Verona, Presidente onorario dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Autore di *Storia della Resistenza Veronese*, ha curato raccolte di saggi sulla deportazione civile e politica, sul lavoro volontario, sugli Imi. Ricordiamo *Deportati e internati, “coatti” e volontari*, in *Due veronesi nei Lager nazisti. I diari di Giuseppe Marchi e Luigi Tosi*, a cura di M. Zangarini, e *Se 14 mesi vi sembran pochi...*, in S. Ruffo, *Voce di un naturalista veronese del Novecento. Scienza, cultura e vita quotidiana*.